



## CONVEGNO TESTAMENTO BIOLOGICO: Liberi di scegliere

**Bologna, 14 ottobre 2017**

Dalle ore 10.00 alle ore 13.30  
Sala Polivalente Quartiere Savena  
Via Faenza, 4 BOLOGNA

*Testamento  
biologico* 

**Intervengono:**

**Marzia Benassi** - *Presidente Quartiere Savena*

**Vincenzo Castiglione** - *Presidente ARAD Onlus*

**Clelia D'Anastasio** - *Vice Presidente Associazione ARAD Onlus*

**Donata Lenzi** - *Deputata Camera Repubblica Italiana*

**Lucio Tondi** - *Asp Città di Bologna*

**Stefano Canestrari** - *Università degli Studi di Bologna*

**Moderatore**

**Marco Sinoppi** *Associazione ARAD Onlus*

**In conclusione seguirà buffet**

Per informazioni: segreteria Arad Onlus tel. 051465050- mail: [info@aradbo.org](mailto:info@aradbo.org)

# Non facciamo soffrire chi già soffre

Percosse, calci, spinte, strattoni, contenzione fisica, schiaffi accompagnati da minacce, insulti e offese di ogni tipo perpetrati nei confronti di anziani e disabili da operatori di case di riposo o da badanti in servizio presso l'abitazione. Non sono le scene di un film, ma immagini agghiaccianti, che ritraggono purtroppo la realtà, trasmesse alcuni mesi fa, da tutti i canali televisivi e riportate dai media grazie alle riprese dei sistemi di sorveglianza. Alla luce di avvenimenti tanto drammatici, è naturale chiedersi: in quali mani mettiamo le nostre madri, i nostri padri, i nostri nonni?

I nostri anziani sono fragili, indifesi, vulnerabili. Come è noto, l'età media della popolazione è aumentata, ma sono aumentate anche le patologie legate all'invecchiamento come le neuropatie degenerative. Gli anziani affetti da decadimento cognitivo perdono progressivamente la memoria a breve termine e le capacità di comprensione e concentrazione; sono confusi, non si orientano più nello spazio e nel tempo e presentano disturbi comportamentali. È altrettanto vero che le attività di cura e assistenza sono delicate, stressanti, comportano un notevole logoramento psico-fisico e sacrifici per coloro che se ne devono occupare; non è facile mettere in atto prestazioni adeguate alla complessità dei bisogni di un'utenza così difficile e variegata per patologie sia fisiche che psichiche. Ma ciò non può giustificare, in alcun modo, il vergognoso fenomeno delle violenze e degli abusi di vario genere a cui troppo spesso dobbiamo assistere. Oltre alle violenze fisiche, si assiste anche a maltrattamenti più subdoli e sottili come malnutrizione, disidratazione, contenzione farmacologica, trascuratezza nel mantenimento del decoro della persona, scarsa igiene e cura del corpo, mancanza di attività volte alla conservazione dell'autosufficienza e delle capacità psicofisiche residue, scarsa attenzione al rispetto del senso del pudore ed al mantenimento e recupero della continenza (incremento dell'utilizzo del pannolone anche quando non è necessario), mancanza di informazioni sulle cure e sul consenso informato dell'anziano e spesso anche sull'amministratore di sostegno. Sono comportamenti inquietanti che denotano vigliaccheria in coloro che li compiono, perché approfittano della incapacità di ricordare da parte dell'anziano e quindi di raccontare i soprusi subiti. Ancora più deplorabili se si verificano all'interno di strutture affidate a dirigenti cui spettano compiti di vigilanza e controllo sul personale che dovrebbe essere in possesso di specifici titoli di studio, o di un know how consolidato, così da garantire competenze specialistiche. A chi svolge o si appresta a svolgere tale professione, sia presso strutture, sia presso famiglie, non devono mancare umanità, buon senso e sensibilità verso le problematiche tipiche di questo periodo della vita, nonché modalità operative improntate a gentilezza, cortesia, affabilità.

Il comportamento di chi esercita attività assistenziali non può prescindere da alcuni principi cardine del vivere civile: rispettare la dignità degli anziani in quanto persone; parlare con loro, anche se non sono più in grado di ragionare, instaurando un dialogo, una comunicazione e relazionandosi con amorevolezza e premure; assecondarli, nei limiti del possibile, cercando di sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda; ascoltarli e dare risposta alle loro domande senza spazientirsi, senza alzare la voce o sgridarli se chiamano ripetutamente chi li assiste o se ripetono continuamente le stesse frasi perché, non avendo più memoria, non possono ricordare di averle già pronunciate; impegnarsi con affetto per comprendere quali segnali o messaggi vogliono lanciare con il loro comportamento anche se può sembrare strano e privo di significato. Piccoli gesti che non costano nulla, ma tanto apprezzati da chi soffre. Chi non adegua il proprio *modus operandi* a queste regole elementari non sarà in grado di trattare gli anziani con umanità e sentimento. Non meno dannosi sono i maltrattamenti psicologici: far notare all'anziano che non è più in grado di compiere certe azioni, che i suoi ritmi sono molto rallentati rispetto al passato, o pretendere performances che non rientrano più nelle sue capacità; così come le intimidazioni aumentano in loro il senso di umiliazione e l'angoscia di essere mal sopportati e abbandonati. Un ruolo fondamentale è svolto dalla formazione di operatori socio-sanitari e caregiver di cui occorre innanzitutto educare il cuore e ai quali va insegnato l'abc della gentilezza. Per poter gestire, in particolare, persone affette da decadimento cognitivo non basta una preparazione di base sotto il profilo sanitario e assistenziale, in quanto l'anziano è bisognoso di attenzione e dolcezza, sia in casa che nei luoghi di cura. Un sorriso, una carezza possono aiutarlo ad affrontare l'isolamento e la depressione. Non posso esimermi dal ricordare la foto raccapricciante che testimonia il vergognoso episodio accaduto, fra l'altro, nei giorni immediatamente precedenti il 15 giugno "Giomata mondiale della lotta contro la violenza agli anziani" – cui i media hanno dato poco rilievo – presso l'Ospedale S. Paolo di Napoli dove una signora è stata ricoverata in un letto invaso dalle formiche. Per l'ennesima volta, vittima di questo trattamento ignobile una donna anziana alla quale è stata negata la dignità di persona. Purtroppo le violenze non riguardano solo gli anziani, ma anche i bambini. Si deve proprio all'impegno di genitori ed educatori la promozione, l'anno scorso, di una super-petizione alla Presidenza del Consiglio per chiedere l'installazione di telecamere negli asili e nelle strutture per anziani e disabili, come strumento per prevenire i maltrattamenti. Nel mese di ottobre 2016, la Camera ha approvato la proposta di legge sulla videosorveglianza negli asili e nelle residenze per anziani e disabili. Il testo è quindi passato all'esame del Senato. I costi delle videocamere a circuito chiuso saranno a carico delle strutture e l'installazione potrà avvenire solo "previo accordo con le rappresentanze sindacali" o, in mancanza di consenso, con l'autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro. Per la tutela della privacy, le immagini saranno criptate e quindi protette dalla visualizzazione da parte di terzi. Solo il pubblico ministero e su sua delega, in casi particolari, la polizia giudiziaria, potrà visionare le registrazioni dopo una segnalazione di reato. La presenza dei sistemi di sorveglianza dovrà essere sempre segnalata a chi entra nei locali monitorati. Forse questo è l'unico modo per proteggere i più deboli e dovrebbe essere anche uno strumento a tutela di chi lavora con serietà, come dice l'antico detto: "male non fare, paura non avere". Il provvedimento delega il governo ad adottare un decreto legislativo che preveda test psico-attitudinali per l'accesso alle professioni educative e di cura al momento dell'assunzione e da ripetersi periodicamente, accompagnati da formazione iniziale e permanente del personale. Si deve anche considerare che molti anziani non hanno parenti, che spesso i figli degli anziani sono anch'essi anziani e non sempre hanno la forza e il coraggio di denunciare gli atti di violenza, sia perché è molto difficile dimostrarli, sia per timore di ritorsioni nei riguardi dei propri cari. I parenti si sentono soli e impotenti. Non bastano indignazione e condanna soltanto quando le cronache danno notizia di questi episodi. Occorre l'appoggio e l'impegno costante e concreto di istituzioni, associazioni e sindacati affinché si mettano in atto, da parte degli organi competenti, controlli più appropriati e più frequenti nelle strutture, anche nelle ore notturne e a sorpresa, al fine di tutelare e dar voce a chi non è più in grado di esprimersi.

# Una regola d'oro: non sciupare il tempo



Il tempo! Non me ne sono mai chiesto il perché. Noi esistiamo, perché c'è. Se non vi fosse, noi non saremmo niente. Noi lo segniamo con la vita. Ma è tanto breve l'intervallo della nostra esistenza che, paragonato all'eternità, non è altro che un punto. Un punto che racchiude gioie e dolori, successi ed insuccessi. Penso al tempo come a qualcosa di impenetrabile, a qualche cosa di infinito che io non posso concepire nel senso più completo.

Il mio intelletto è limitato, in quanto nasce e muore. Il mio spirito, invece, non morirà mai. Io sono una semplice conseguenza dei miei genitori; prima di esistere io ero in loro, quindi il mio spirito viveva: era nel tempo. Al termine della vita continua ad esistere e sarà nel tempo come sempre.

La giovinezza è un periodo del tempo della vita, uno stato della mente, la tempra della volontà, la qualità delle immaginazioni, il vigore delle emozioni, la predominanza del coraggio sulla timidezza, il desiderio dell'azione sull'apatia.

Nessuno invecchia per il solo fatto di aver vissuto un certo numero di anni: si invecchia per la carenza di ideali. Gli anni possono far abbandonare l'entusiasmo giovanile. Dubbi, preoccupazioni, pusillanimità, paure... questi e non altri sono i "lungi anni" che fanno piegare il capo e fiaccare lo spirito. Potrebbero essere 70 o 15 gli anni vissuti: se nel cuore albergano l'amore per il prossimo, l'ansia della giustizia, il desiderio del bello, la sfida degli eventi, la gioia di vivere, lì c'è la giovinezza. Si è giovani quanto la speranza e vecchi quanto l'abbandono.

Fermare il tempo. Cancellare le rughe: restare sempre giovani. È un sogno che l'umanità accarezza fin dalle epoche più antiche. Tuttavia neppure i progressi della scienza possono davvero impedire agli anni di passare e di cambiarci. Per questo molti continuano a considerare la vecchiaia una condanna inesorabile. L'imperativo categorico di chi ama la vita è: non sciupare il tempo (ed è il miglior modo per evitare che lui sciupi noi). Il filosofo Seneca sosteneva che "Mentre perdiamo il nostro tempo tra indugi e rinvii, la vita passa".

Ma la voglia di fermarsi non è antagonista della voglia di correre. È un modo per imparare di nuovo, da grandi, quello che ci appassionava da piccoli: l'intervallo della merenda, il permesso di giocare e lasciare i compiti. Fermarsi ad aspettare che le cose ci vengano incontro attraverso una capacità nuova di semplificare, di ridurre all'essenziale l'uso del denaro, dell'automobile, del telefonino, fermarsi è tentare di rendere più tenue il rumore che circonda la nostra vita e provare ad inventarla di nuovo. Il tempo, se giustamente apprezzato, potrebbe darci la possibilità di scoprire e di dare il valore giusto ai sentimenti come l'amicizia, l'amore, la fantasia e di rubare il piacere di guardare la natura con tutti i suoi misteri. Con l'età, tutti dobbiamo affrontare problemi fisici e psicologici. Per superarli, conta molto mantenere un atteggiamento positivo. Essere anziani non è una sconfitta, ma è per ogni persona una tappa naturale dello sviluppo che inizia con la nascita.

Giovinezza e vecchiaia: stessa sensibilità. Si pensi ai nonni ed ai nipotini... insieme. C'è un affetto naturale tra loro, una sintonia spontanea. I loro sguardi si intendono, i loro gesti si confondono, i loro orgogli si fondono, le loro speranze si inseguono.

Gli anziani sono il simbolo della continuità del buon senso, dei tesori che ritornano nel tempo. Sono importanti perché espressione di un ieri che ha permesso l'oggi. Una vita vissuta per un domani migliore, da dedicare, da affidare a chi verrà. Un dono che non ha prezzo e che si ripete in chi anziano sarà domani. Se guardassimo di più negli occhi dei nostri vecchi, quelli che ci appartengono e quelli che ci passano accanto, scopriremmo che loro ci guardano e attendono.

Attendono un gesto, un riconoscimento, un sorriso che li tolga dalla solitudine, dal timore di essere emarginati, da una società nella quale, tuttavia, ci sono ancora, con la possibilità di fare e di dire qualcosa che è prezioso per il mondo.

"Ami la vita? Allora non sciupare il tempo, perché è la sostanza di cui è la vita" questo scriveva l'inventore Franklin a metà del settecento. Saremo vecchi, soltanto quando i fili degli ideali saranno recisi ed il cuore sarà ricoperto dalla neve del pessimismo e dal ghiaccio del cinismo.

Giorgio Albergi



## Mese Mondiale Alzheimer



### Possiamo ridurre il rischio?



2

Fare regolare esercizio fisico



3

Seguire una dieta sana



4

Allenare il cervello



1

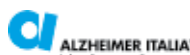
Controllare il cuore



5

Avere un'attiva vita sociale

[www.alzheimer.it](http://www.alzheimer.it)



[www.alz.co.uk](http://www.alz.co.uk)



## La Redazione

**Direttore Responsabile**  
**Segreteria di Redazione**  
**Comitato di Redazione**

Giorgio Albergi  
Sandra Maccagnani  
Lucio Ardito  
Cristina Malvi  
Lucia Marani  
Cristina Mercatelli  
Valeria Ribani  
Patrizia Stefani  
40139 Bologna  
Viale Roma, 21  
Tel. 051.46.50.50  
info@aradbo.org  
www.aradbo.org

**Direzione e Redazione**

**Aut. Tribunale**  
**Stampa**

Bologna n. 6251 del 24/02/1994  
Tipolitografia Musiani  
Via Cherubini, 2°  
Bologna

## Una onlus chiamata Arad Approdo per malati e famiglie

**ARAD ONLUS** è affiliata all'Alzheimer Italia di Milano. L'associazione, con sede a Bologna, prevede attività socio-sanitarie ([www.facebook.com/ARAD-Bologna-Onlus](http://www.facebook.com/ARAD-Bologna-Onlus)) rivolte ai malati e alle loro famiglie: visite mediche domiciliari per i non deambulanti, assistenza domiciliare ai malati da parte di volontari, supporto psicologico individuale e di gruppo per familiari, corsi di formazione per familiari, badanti e caregiver, consulenza legale per la nomina di amministratori di sostegno, corsi di allenamento della memoria e laboratori di animazione e stimolazione cognitiva per i malati. Altro importante aspetto dell'attività è il punto di ascolto telefonico, molto utilizzato dai cittadini per ottenere informazioni sulle attività dell'Arad stessa e sulla rete dei servizi esistenti sul territorio e su eventuali novità in campo socio-sanitario relative alla malattia e all'assistenza.



## Alzheimer, nascono villaggi per consentire una vita simile a quella pre-malattia

Non corsie d'ospedale, non centri diurni, non reparti dedicati, ma spazi che ripropongono la quotidianità della vita normale: presto anche in Lombardia. Hogeweyk è un quartiere speciale che sorge alle porte di Amsterdam, nel piccolo comune di Weesp. Un *unicum* che da anni studiano esperti di tutto il mondo e che gli esterni possono visitare solo su prenotazione e a pagamento. C'è chi lo critica, paragonandolo a un *Truman Show* e chi lo elogia, perché permette di vivere una vita più normale. Ora quel modello, rivisitato, arriva in Italia: è in costruzione a Monza e a Roma e i lavori potrebbero partire entro l'estate a Cardano al Campo (Va). Li chiamano "villaggi Alzheimer", perché sono dedicati a persone affette da questa forma di demenza senile (in Italia sono 600.000; le strutture potranno accoglierne meno di 300) e propongono un superamento delle Rsa (residenze sanitarie assistenziali), che chiudono l'esistenza nello spazio di un corridoio o poco più. L'idea dei villaggi è quella di ampliare quello spazio riproducendo all'interno – perché sono recintati – la quotidianità del pre-malattia. E allora ecco che, innanzitutto, non si vive in corsia, ma in una vera casa, da 8-10 persone, in cui seguire il proprio ritmo, alzandosi a orari diversi e cucinando insieme. Inoltre, sorvegliati da strumenti tecnologici, si può uscire da soli. L'area protetta, di diverse migliaia di metri quadri, prevede infatti di ricreare un piccolo borgo, con un supermercato, un bar, una chiesa, un parrucchiere, un parco e un teatro-cinema in cui girare liberamente, e un'ulteriore zona da raggiungere con gli operatori, rigorosamente senza divisa. "Oggi chi si ammala ha due possibilità: il centro diurno o il nucleo Alzheimer in una casa di riposo – osserva **Roberto Mauri**, presidente della Cooperativa La Meridiana, che nel 2018 a Monza inaugurerà il villaggio "Il paese ritrovato" - *Non sono sufficienti, rimane scoperta quella fase, che può essere lunga e logorante, in cui la persona è attiva dal punto di vista motorio ma la malattia è in uno stadio medio-avanzato*".

I tre progetti italiani prendono a modello il villaggio di Weesp, costruito nel 2009, ma hanno differenze sostanziali. Quello della Capitale, che sorgerà – dopo anni di ritardi burocratici – "nel 2018 nel quartiere della Bufalotta e sarà gratuito per gli utenti", spiega la Fondazione Roma che lo sta realizzando, ricalca l'esperienza olandese nella scelta della suddivisione per «generi sociali» dei malati. Sono stati individuati tre profili (culturale-cosmopolita-creativo, tradizionale-conservatore e urbano-sociale), in base ai quali arredare le case e raggruppare le persone. Una classificazione che in Olanda ha ricevuto critiche, "ma non è un criterio rigido – sottolinea la Fondazione – serve solo per ricreare ambienti simili alle case degli ospiti". Nelle due strutture lombarde, invece, le abitazioni saranno sì una diversa dall'altra, per facilitarne il riconoscimento, ma non caratterizzate. E se in quella di Monza si privilegia «la tranquillità» e non sarà permesso l'ingresso di esterni (solo familiari, volontari e visitatori programmati), a Cardano si punta sull'integrazione. "Non volevamo creare un ghetto dorato in cui chiudere chi ha l'Alzheimer – sottolinea il **dottor Marco Predazzi**, presidente della Fondazione Il Melo e anima del "Villaggio A" di Cardano - *lo scambio con l'esterno è fondamentale: supermercato e negozi saranno aperti a tutti*". Il capitolo scottante riguarda i costi. L'investimento iniziale si aggira sugli 9-10 milioni di euro, che a Monza arrivano principalmente da «tre famiglie illuminate», a Varese da un imprenditore e a Roma dalla Fondazione. Poi, però, ci sono i costi di gestione. "Gli investitori ci sono in questo settore, ma dobbiamo creare un modello sostenibile e replicabile – spiega Mauri - *in Olanda il costo al giorno per persona si aggira sui 220 euro, coperti dallo Stato. Noi non dobbiamo superare i 110, sperando che il pubblico ci dia un contributo di almeno un quarto. Il resto? Le famiglie*". Per abbattere i costi si riduce il personale, sostituendolo con la tecnologia. A Monza gli ospiti saranno 64, i dipendenti – tra medici, infermieri, OSS, animatori, fisioterapisti – una settantina. Avranno uno *smartphone* con cui monitorare gli ospiti. "Con esperti di diverse università stiamo studiando varie soluzioni – spiega **Alberto Attanasio**, coordinatore del progetto di ricerca – *tra cui un cerotto o un orologio in grado di geolocalizzare la persona e rilevarne, misurando battiti o livello di ossigenazione, lo stato di stress*". Verranno poi usati colori, aromi e luci per facilitare gli spostamenti. Di notte, ad esempio, si attiveranno piste luminose per il bagno e uno speciale lampadario illuminerà il gabinetto.

Notizie raccolte da Donatella Bruni

## Scoperto il punto di origine dell'Alzheimer, nasce nell'area dell'umore

La causa del morbo di Alzheimer non va cercata, come fatto finora, nell'area del cervello responsabile della memoria, ma sarebbe dovuta alla morte dei neuroni presenti in una delle zone che governa anche i disturbi dell'umore. La scoperta, tutta italiana, che promette di rivoluzionare l'approccio alla "malattia del secolo" è il risultato di uno studio pubblicato sulla rivista *Nature Communications*. Coordinata da **Marcello D'Amelio**, professore associato di Fisiologia Umana e Neurofisiologia presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, la ricerca getta una luce nuova su questa patologia che, solo in Italia, colpisce circa 500-600mila persone. Finora si riteneva che, a causare l'Alzheimer, fosse una degenerazione delle cellule dell'ippocampo, area cerebrale da cui dipendono i meccanismi del ricordo. Una scoperta importantissima.



La nuova ricerca invece, punta l'attenzione sull'area *tegmentale ventrale*, dove viene prodotta la dopamina, neurotrasmettitore coinvolto anche nei disturbi dell'umore. Come in un effetto domino, la morte di neuroni deputati alla produzione di dopamina provoca il mancato arrivo di questa sostanza nell'ippocampo, causandone il "tilt" che genera la perdita dei ricordi. L'ipotesi è stata confermata in laboratorio, somministrando su modelli animali con Alzheimer, due diverse terapie: una con un amminoacido precursore della dopamina (L-DOPA), l'altra a base di un farmaco che ne inibisce la degradazione. In entrambi i casi, si è registrato il recupero della memoria insieme a un pieno ripristino della motivazione. Cambiamenti dell'umore non collegati all'Alzheimer.

"L'area *tegmentale ventrale* - chiarisce D'Amelio - *rilascia dopamina anche nell'area che controlla la gratificazione. Per cui, con la degenerazione dei neuroni dopaminergici, aumenta anche il rischio di andare incontro a una progressiva perdita di iniziativa*". Questo spiega, perché l'Alzheimer è accompagnato da un calo nell'interesse per le attività della vita, fino alla depressione. "*Perdita di memoria e depressione - sottolinea D'Amelio - sono due facce della stessa medaglia*". Tuttavia, diversamente da quanto finora ritenuto, i cambiamenti dell'umore non sarebbero conseguenza dell'Alzheimer, ma un "campanello d'allarme" del suo inizio. Pur essendo ancora lontana una cura, i risultati suggeriscono che terapie future, tanto per l'Alzheimer che per il morbo di Parkinson, anch'esso causato dalla diminuzione dei neuroni che producono dopamina, potrebbero concentrarsi su un obiettivo comune.

Notizie raccolte da Donatella Bruni

Gli amici di ARAD – Onlus ASSOCIAZIONE RICERCA E ASSISTENZA DEMENZE  
E L'ASSOCIAZIONE OLITANGO  
Invitano i Soci e gli Amici

alla cena che si terrà  
Venerdì 29 Settembre 2017

alle ore 19,30  
Presso CIRCOLO ARCI BENASSI  
Viale Sergio Cavina, 4,  
40139 Bologna



Durante la serata si esibiranno  
Maria Calzolari & Vanes Veronesi  
Maestri dell'Asd OliTango  
e i loro allievi

CONTRIBUTO € 40,00 – Posti limitati  
Per informazioni:  
Segreteria ARAD ONLUS tel. 051465050  
Mail: [info@aradbo.org](mailto:info@aradbo.org)  
Segreteria OLITANGO tel. 3394734113  
Mail: [info@olitango.it](mailto:info@olitango.it)



*Sarà l'occasione per passare una bella serata insieme e sostenere l'attività delle Associazioni*

## RUBRICA INFORMATIVA

### CAFFÈ NONTISCORDARDIME

Dal **28 SETTEMBRE 2017** ogni giovedì dalle ore **15.00 alle 17.00** riprenderanno gli incontri settimanali del “Caffè Non ti scordar di me” che si terranno presso la sala piano terra accanto al bar Circolo ARCI “Benassi” - Viale Sergio Cavina, 4 - Bologna. Incontri rivolti ai malati e ai loro familiari per bere un caffè, per trovare accoglienza e supporto, per sperimentare nuove relazioni, per incontrare professionisti, per condividere problemi...

### I POMERIGGI DI ALFREDO

Dal **2 OTTOBRE 2017** ogni lunedì e mercoledì dalle ore **15.00 alle ore 17.00** riprenderanno anche “**I pomeriggi di Alfredo**”, un laboratorio di animazione mirato alla socializzazione e al mantenimento del residuo funzionale delle persone affette da deficit cognitivo. Gli incontri si terranno presso la sede ARAD Viale Roma, 21 - Bologna – saletta piano terra ala A.

### IL GIARDINO DELLE PAROLE

Dall’**11 OTTOBRE 2017** ogni mercoledì mattina dalle ore **9.30 alle ore 11.30** riprenderà anche “**Il Giardino delle Parole**”, un laboratorio di animazione con esercizi per preservare le abilità cognitive - Metodo Validation che si terrà presso la sede ARAD Viale Roma, 21 - Bologna – saletta piano terra ala A.

### GRUPPO AUTO-AIUTO

Anche nel 2017 ogni **secondo e quarto martedì del mese dalle ore 17.30 alle ore 19.00** continuano gli incontri del **Gruppo di Auto-Aiuto** presso la sede ARAD in viale Roma, 21, ala A secondo Piano.

Prossime date: **26 settembre 2017 - 10 ottobre 2017 - 24 ottobre 2017 - 14 novembre 2017 - 28 novembre 2017 - 12 dicembre 2017**

*Per ogni informazione potete telefonare alla segreteria ARAD ONLUS al numero 051.465050*

### IL SALOTTO DELLA FANTASIA

Da venerdì **29 SETTEMBRE 2017 dalle ore 14.30 alle ore 16.30**, presso la sede ARAD in viale Roma, 21– saletta piano terra ala A riprenderanno gli incontri de “**Il Salotto della Fantasia**” un piacevole percorso di socializzazione rivolto alle persone anziane (NON AFFETTE DA DETERIORAMENTO COGNITIVO) dove si svolgeranno: Attività di animazione, Attività manuali, Attività motoria, Esercizi di stimolazione cognitiva, Reminiscenza e Racconto autobiografico.

*Per ogni informazione potete telefonare alla segreteria ARAD ONLUS al numero 051465050.*



### CURE ODONTOIATRICHE

Si comunica che dal primo settembre 2017 l’Associazione ARAD ONLUS, ha inserito tra i servizi offerti ai propri Soci, una convenzione con uno STUDIO ODONTOIATRICO per le cure dentistiche a prezzi agevolati, rivolte sia alle persone affette da deterioramento cognitivo che ai loro familiari. Per ogni informazione contattare la Segreteria ARAD Onlus al numero 051.465050.

### 27.MA CONFERENZA DI ALZHEIMER EUROPE - 2/4 OTTOBRE 2017 BERLINO

Dal **2 al 4 ottobre 2017** si terrà a Berlino la 27.ma Conferenza di Alzheimer Europe, l’organizzazione che raggruppa 39 associazioni di familiari e di persone con Alzheimer di 34 nazioni e di cui ARAD fa parte.

Il motto del Convegno quest’anno sarà “ Assistenza oggi, terapia domani” perchè si focalizzerà in particolare sulla ricerca scientifica volta ad individuare le migliori terapie e i migliori interventi per prevenire o ritardare l’insorgenza della demenza.

ARAD parteciperà ai lavori della Conferenza con quattro presentazioni scientifiche sulle attività svolte a sostegno dei familiari, per la socializzazione e la qualità di vita delle persone con demenza.

Le presentazioni riguardano la sperimentazione all’interno del nostro “Caffè non ti scordar di me” della Tango-terapia, incontri con i bambini di una scuola di musica e attività psicosociali.

### APE SOCIAL: ANTICIPO PENSIONISTICO E CAREGIVER

La Legge di Stabilità 2017 ha introdotto la possibilità di anticipo pensionistico anche per i caregiver, ovvero soggetti dediti all’assistenza di un parente di primo grado convivente da almeno sei mesi (comma 179, lettera b, Legge di Bilancio) con disabilità grave.

L’accesso all’Ape social è vincolato al requisito anagrafico dei 63 anni e contributivo di 30 anni. Il decreto attuativo dell’Ape social definirà le procedure per la domanda.

### SCORBUTICO VECCHIO

di Mak Filiser



Che cosa vedi infermiere? Cosa vedi?

A cosa stai pensando ... quando mi guardi?

Vedi un uomo vecchio, irritabile ... non molto saggio,  
dalle abitudini incerte... con gli occhi lontani?

Che dribbla con il cibo ... e non dà alcuna risposta...

quando provi a dirgli a voce alta: almeno assaggia !

Sembra nulla gli importi di quello che fai per lui..

Uno che perde sempre il calzino o la scarpa..

..che ti resiste, non permettendoti di occuparti di lui...per fargli il bagno, per  
alimentarlo... e la giornata diviene lunga ..

Ma cosa stai pensando?.. E cosa vedi ??

.. Apri gli occhi infermiera !!... perché tu non sembri davvero interessata a me...

Ora ti dirò chi sono.. mentre me ne sto ancora seduto qui a ricevere le tue  
attenzioni...lasciandomi imboccare per compiacerti.

Ho accettato l'offerta di nascere...e ho mangiato secondo il loro piacimento.

Io sono un piccolo bambino di dieci anni con un padre ed una madre: fratelli e  
sorelle che si vogliono bene...

Sono un ragazzo di sedici anni con le ali ai piedi...che sogna presto di incontrare  
l'amore ..

A vent'anni sono già sposo... il mio cuore batte forte ..giurando di mantener fede  
alle sue promesse ..

A venticinque...ho già un figlio mio...che ha bisogno di me e di un tetto sicuro, di  
una casa felice in cui crescere.

Sono già un uomo di trent'anni e mio figlio è cresciuto velocemente, siamo molto  
legati uno all'altro da un sentimento che dovrebbe durare nel tempo.

Ho poco più di quarant'anni, mio figlio ora è un adulto e se ne va, ma la mia donna  
mi sta accanto.. per consolarmi affinché io non pianga.

A poco più di cinquant'anni... i bambini mi giocano attorno alle ginocchia.

Ancora una volta, abbiamo con noi dei bambini io e la mia amata..

Ma arrivano presto giorni bui... mia moglie muore...guardando al futuro rabbrivisco  
con terrore..

Abbiamo allevato i nostri figli e poi loro ne hanno allevati dei propri...e così  
penso agli anni vissuti... all'amore che ho conosciuto.

Ora sono un uomo vecchio... e la natura è crudele.

Si tratta di affrontare la vecchiaia... con lo sguardo di un pazzo.

Il corpo lentamente si sbriciola... grazia e vigore mi abbandonano.

Ora c'è una pietra... dove una volta ospitavo un cuore.

Ma all'interno di questa vecchia carcassa un giovane uomo vive  
ancora e così di nuovo il mio cuore martoriato si gonfia..

Mi ricordo le gioie... ricordo il dolore.

Io vorrei amare, amare e vivere ancora ..ma gli anni che restano  
son pochissimi.. tutto è scivolato via .. veloce.

E devo accettare il fatto che niente può durare..

Quindi aprite gli occhi gente.. apriteli e guardate..

Non un uomo vecchio.. avvicinatevi meglio e... vedete ME!





# VUOI SOSTENERE ARAD?

L'ARAD può operare grazie alla collaborazione di tanti Amici che credono nell'utilità del suo intervento a favore degli ammalati di Alzheimer.

Eventuali versamenti possono essere effettuati sul

c/c postale n. 18946400 o sul conto bancario Carisbo (fil. Arno BO)

(IBAN: IT 19 E 063 8502 4210 7400 0191 09K)

Le erogazioni in denaro a favore di ARAD Onlus sono detraibili dalla dichiarazione IRPEF nella misura prevista dalle disposizioni ministeriali.

## AIUTACI A CONTINUARE!!

### PUOI FARE UNA DONAZIONE

Avrai il vantaggio della detrazione fiscale e la soddisfazione di destinare una somma di denaro a sostegno dell'Associazione, oppure al finanziamento di un progetto.

### PUOI FARE TESTAMENTO

Potrai disporre con il lascito di una somma di denaro o di parte dei tuoi beni, nella certezza che tutto ciò che verrà lasciato ad ARAD sarà usato per migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie.

Un gesto ordinario dal valore straordinario: scegliendo di fare testamento a favore di ARAD farai un atto di solidarietà e darai un reale contributo alla ricerca e assistenza dei malati di Alzheimer.

Per informazioni sui testamenti o lasciti rivolgersi alla Segreteria ARAD Onlus:

dr.ssa Maccagnani – tel.051.465050 • e-mail: info@aradbo.org

Verrà fissato un appuntamento per fornire l'opportuna assistenza.

### È POSSIBILE RESTARE

Socio ARAD anche quando il nostro Caro Familiare non è più con noi ed è un modo autentico per onorare la sua memoria

## E INFINE RICORDATI DEL 5 PER MILLE

**5 per mille  
ARAD Onlus**  
CODICE FISCALE:  
**92024710375**

**Destinate il vostro 5 per mille alla nostra Associazione e fatevi promotori di questa scelta presso Colleghi, Amici e Parenti.  
Non costa nulla ma può dare molto!**